

Prezzo d'Associazione

Linee - Stato: anno L. 30, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Per l'estero...

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (enciclopedia, comunicati, dichiarazioni, ringraziamanti) cent. 30.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Si pregano quegli associati a cui scade l'abbonamento, sia trimestrale sia semestrale ed anche annuo, a volerne mandare l'importo.

La relazione sul bilancio

d'industria agricoltura e commercio

Dalla relazione che l'on. Niccolini ha steso, a nome della Giunta generale del bilancio, sul bilancio preventivo del ministero del commercio, desumiamo i seguenti dati interessanti in merito allo stato dei servizi di quel dicastero, e in ispecial modo circa gli assegni stanziati per la tutela dell'agricoltura.

Il relatore fa subito un'osservazione, non nuova certo, ma pur sempre dolorosamente giusta ed inconfutabile, e cioè che per dare, un fecondo sviluppo all'industria agricola i mezzi di cui ha disposto e dispone ora lo Stato sono insufficienti. In un paese essenzialmente agricolo come il nostro, che ha una produzione agraria annua che supera i 5 miliardi e che potrebbe elevarsi assai più, si destinano all'agricoltura poco più di 6 milioni di lire, mentre in Francia se ne spendono oltre 40, in Ungheria circa 30, e nella sola Prussia oltre 20.

L'on. Niccolini rileva come al miglioramento industriale non abbia corrisposto quello dell'agricoltura, di cui purtroppo le sofferenze si sono fatte, negli ultimi anni più acute. Il debito ipotecario fruttifero, da 6 miliardi e 9.450.606 lire, quale risultava dall'accertamento del 1871, saliva alla fine del 1895 a 10 miliardi e 221.539.257 lire; si è cioè aumentato in un quarto di secolo di ben 4 miliardi e 212.000.000 lire. E notizie che di questo enorme debito ipotecario che paralizza, si può dire, la nostra vita economico-agraria, opponendosi nella grande maggioranza degli agricoltori ad ardui miglioramenti ed a salutar trasformazioni, solo la 22.a parte è redimibile con l'ammortizzazione del prestito fondiario. Le devoluzioni di beni rustici aumentano; quelle compiute a danno dei contribuenti morosi durante il quinquennio 1890-94 sono rappresentate da 40.862 esecuzioni immobiliari corrispondenti ad una imposta erariale non pagata di L. 1.416.187. Dalla vendita di tali immobili si ricavarono lire 12.217.315.

Il numero così elevato di queste esecuzioni immobiliari offre argomento a serie preoccupazioni, tanto più che da esse deriva una diminuzione di quella piccola proprietà che è una delle basi dell'ordinamento sociale.

Osserva poi il relatore il fenomeno sempre crescente dell'emigrazione e quello dello sviluppo della nostra popolazione a cui non corrisponde però l'incremento dei consumi. Dimostra pure come siano diminuite le esportazioni delle nostre derrate agricole e investiga le cause del disagio che travaglia da noi la produzione della terra, accennando alla formidabile concorrenza dell'estero, alla chiusura d'alcuni mercati dove i prodotti italiani trovavano sbocco largo e remunerativo, alle malattie animali e crittogamiche, alla imperfetta organizzazione del credito ed una certa riluttanza per l'impiego dei capitali nei miglioramenti agrari dai quali non possono ritirarsi i frutti a breve scadenza, al rincrudimento delle gravezze fiscali e dal deprezzamento dei prodotti.

Dopo la diagnosi del male, il relatore accenna ai rimedi - sostenendo che conviene produrre di più e meglio, affinché le nostre derrate agricole abbiano un minor costo unitario di produzione e ci lascino quindi il margine per combattere con successo la concorrenza estera.

Certo non si può contestare che i nostri agricoltori, massime in alcune parti d'Italia abbiano procurato con ogni sforzo di conformarsi alle mutate esigenze. Ma ben più altri progressi si potrebbero conseguire. Ed in qual modo si dovrebbe utilmente esplicare l'azione governativa, il relatore indica partitamente.

Consiglia, ad esempio, di diffondere le cattedre ambulanti e le « serie » esperienze agrarie, fatte in modo da persuadere l'agricoltore, e non già « a spizzico, in circostanze artificiali ».

Raccomanda di ottenere le riduzioni di tariffa e una maggiore velocità per i trasporti dei prodotti agrari, di incoraggiare la coltura delle piante industriali, e special-

mente dello zucchero e del tabacco, di promuovere la colonizzazione interna, di non uccidere col fiscalismo le industrie nascenti di colpire severamente le frodi, di favorire l'acquisto di nuovi mercati.

Venendo poi alle considerazioni speciali per i singoli servizi del ministero sotto il punto di vista amministrativo, l'on. Niccolini fa osservazioni giudiziose e pratiche relativamente alle stazioni agrarie, per il modo in cui devono funzionare, all'insegnamento, al servizio veterinario, alla enologia, all'igiene delle classi agricole, per la quale l'assegno è giudicato troppo tenue, alla caccia invocandosi la sospirata legge, al servizio ippico, in cui precedesi con incertezza, ai sussidi di incoraggiamento, per i quali reputasi troppo meschino l'assegno di lire 9500, al servizio delle informazioni commerciali, istituito con tanto profitto dal Barazzuoli, e alla statistica, che non ha potuto, male intesa economia, rinnovare il censimento generale del Regno.

Accenna pure alle spese per la fillossera; rilevando come la somma concessa per combatterla, sia andata scemando quanto più invidia il male!

Auguriamoci che le osservazioni della Giunta generale del bilancio non rimangano senza profitto.

I cattolici e le opere pie

Fra le visite fatte in questi giorni a Napoli, il Re si è pure recato all'Ospedale dei Pellegrini. Leggiamo nella Libertà Cattolica che, prima di lasciare l'Ospedale, egli disse al Duca di Guardialombarda:

« Io veggio molta gente, ebbene posso assicurarti che di quest'opera dei Pellegrini ho inteso dir bene e da tutti, non una voce discorde, si vede che ha il plauso dell'intera cittadinanza, e questo nei tempi che corrono certo è un fenomeno non comune davvero, e deve confortarvi assai nell'opera a cui intendete con tanto spirito di carità. »

In questi giorni, mentre il pubblico ha appreso con orrore le infamie che da anni si commettono in certi laicizzati istituti di Napoli, queste parole di Umberto a quel fervente cattolico e intelligente amministratore che è il Duca di Guardialombarda, riescono senza dubbio molto significanti.

Onori alla salma di un Vescovo

Rileviamo dal Correo Catalan che è stata trasportata il 12 corr. a Vich la salma di Mons. Antonio Maria Claret, morto in odore di santità. Era stato Vescovo di Cuba e poi Arcivescovo titolare di Trajanoli. Egli ebbe meritamente il nome di Apostolo della Catalogna.

Precedette all'esumazione Monsignor Vescovo di Carcassone, accompagnato da varie dignità ecclesiastiche e civili e da periti medici.

Stava sepolta da 26 anni la sua salma; si è trovata incorrotta nella tomba, nel Convento dei Cisterciensi di Fontfroide in Francia.

Nelle stazioni di passaggio fino a Vich le autorità religiose di Francia e di Spagna hanno reso omaggio alla salma, che era accompagnata da Mons. Vescovo di Segorbia e da ragguardevoli ecclesiastici.

Vich il giorno 13 corr. era pavesato a festa all'arrivo del corteo; tutte le autorità locali, tutte le associazioni, anche militari, seguivano la processione alla Cattedrale. Le campane suonavano a distesa. La sera ci fu splendida luminaria per la città.

Il di seguente fu cantata una solenne Messa da requiem, con le esequie di rito da Mons. Vescovo di Segorbia; e l'elogio funebre fu pronunziato da Mons. Morgades.

I ladri delle banche si moltiplicano

Alla Banca Popolare Cooperativa di Empoli sono state scoperte gravissime irregolarità.

In quell'Istituto, amministrato da impiegati cittadini, per ingiustificabile trascuratezza, si lasciava far tutto da certo Luigi Politi, ragioniere e Alfredo Ricci aiuto ragioniere.

In questi giorni, in seguito ad irregolarità verificatesi nella Società operaia, fu fatta una verifica alla banca.

È risultato un furto continuato di cambiali. Sembra cioè che quei due signori ricevessero tratte e cambiali dalle altre banche, senza passarle.

Certo si è che ambedue hanno preso il volo per lidi lontani.

È difficile così alla lesta precisare l'ammontare, che supera certo le centomila lire.

Un'altra condanna dell'apostata D. Negroni

Il giorno 3 del corr. mese, il famigerato prete apostata, don Francesco Maria Negroni, veniva condannato a 12 mesi di reclusione e L. 1000 di multa per un articolo diffamatorio a carico di altri sacerdoti. Per commentare la sentenza di condanna, il Negroni non seppe far altro che ristampare nel suo giornale, Dio e popolo, del quale è anche gerarca responsabile, l'intero articolo incriminato, seguito da alcune considerazioni. I querelanti allora sposerono di nuovo querela contro il Negroni, il quale ieri, alla Sezione III del Tribunale di Milano fu condannato, ancora per diffamazione, a 20 mesi di reclusione e L. 1500 di multa.

Il ricorso di Acciarito respinto

Roma 26. - Stamane il segretario della Procura Generale si recò al carcere di Regina Coeli per comunicare all'Acciarito la notizia che il suo ricorso era stato respinto. L'Acciarito ascoltò impassibile la lettura della sentenza.

Egli però non sarà inviato subito al reclusorio, attendendosi che l'agricoltore Natale Nosella, anarchico, arrestato a Zara e ritenuto complice dell'attentato, sia inviato a Roma, ove sarà confrontato coll'Acciarito.

Camera dei Deputati

Camera dei Deputati

Seduta del 26 - Pres. ZANARDELLI

L'on. Zanardelli ha aperta la seduta alle ore 14.5, presenti non più di 15 deputati. Il verbale è letto dal segretario Talamo, ed è subito approvato.

Verifica dei poteri

Il presidente Zanardelli legge le conclusioni della Giunta circa l'elezione del collegio di Capua, che sono per la convalidazione del gen. Michele Derenzis, e per deferire all'autorità giudiziaria gli atti della elezione medesima. (Sono approvate). Legge quindi le conclusioni della Giunta circa l'annullamento dell'elezione stesa avvenuta nella persona dell'on. Ernesto Modigliani e per l'invio degli atti della inchiesta all'autorità giudiziaria. Le conclusioni sono approvate. Il presidente dichiara quindi vacante il collegio di Capannori.

Il bilancio di Grazia e Giustizia

Il presidente Zanardelli mette quindi in discussione il bilancio di grazia e giustizia. Nota che al banco dei ministri non siede che il guardasigilli Costa.

La parola è all'on. Vischi, il quale parla a favore del bilancio di grazia e giustizia perché l'altro giorno a proposito di una questione che riguardava questo bilancio ha dichiarato che avrebbe votato a favore. Voterà a favore perché la logica vuole che il commiato debba darsi a tutto il ministero e non al solo ministro di grazia e giustizia.

Dice che la discussione generale si è fatta già... discutendosi il bilancio degli interni.

Nessuna prevenzione aveva egli contro il presente guardasigilli non solo, ma i motivi che avrebbero potuto indurlo a sospetti furono in breve dileguati. Onde si confermò nel diviamento di schierarsi in favore del ministro, e quindi porre la palla bianca nell'urna. Quali atti, del resto, si potrebbero rimproverare al ministro dopo che si è approvata così clamorosamente la condotta del ministro nella discussione del bilancio dell'interno? Vero è che egli non ha spinto il suo zelo a far dimettere magistrati come fecero il Borgnini ed il Nelli, ma la modestia degli effetti dipende dalle minori proporzioni degli uomini e dei tempi. Del resto si è ritornato all'antico quando la magistratura non era che uno strumento del potere esecutivo. E il ministro ha ripudiato i principii astensionisti proclamati nella relazione del processo Tanlongo.

Accusa il ministro di aver traslocato il procuratore del re di Torino per sostituirlo con un suo protetto il quale è suo genero.

L'on. Imbriani per la libertà di stampa

Parlando Imbriani deplora l'incitamento dato dal ministro con la sua circolare al procuratore del re perché siano meno parchi di sequestri ai giornali. Quella circolare costituisce un rimprovero ai dipendenti una violazione della proprietà privata ed un'offesa alla libertà del pensiero. Ed è grave colpa perché il cittadino che ne rimane colpito non ha nessuna azione e non può neanche sperare nel giudizio dei giurati, poiché lo scritto incriminato non si fa mai giungere avanti a loro.

Secondo l'oratore l'editto sulla stampa deve essere considerato come una appendice dello Statuto e non si può ammettere che si facciano sequestri senza che seguano i processi, come essendo ministri guardasigilli riconobbero Mancini e il Conforti.

L'on. Palizzolo parla dell'economato.

Piccolo Cupani nota come la magistratura sia la sola garanzia dei cittadini contro le esorbitanze del potere politico; e come esso debba essere indipendente, perché essa possa resistere agli attacchi, occorre che siano elevate le sue condizioni morali

ed economiche e che essa non sia continuamente discussa come pur troppo accade in Italia dove anche di recente si è fatta affermare dalla parola sovrana la necessità di riformare la magistratura.

L'on. Vienna parla delle promesse di riforme della magistratura e degli ordinamenti giudiziari che non sono state adempite, lamenta la soverchia lungaggine dei processi e per questo grave inconveniente invoca provvedimenti legislativi. Accenna poi alla convenienza del sistema del giudice unico del quale enumera i grandi vantaggi morali. Vuole l'indipendenza assoluta della magistratura e concludendo esorta caldamente il ministro guardasigilli a far sì che un giorno anche gli italiani possano dire dei giudici del loro paese, ciò che il magnaio di Sans Soucis diceva al re Federico di Prussia che pretendeva impossessarsi del suo molino: Vi sono dei giudici a Berlino!

Parlano quindi Girardi, Galloni, Gianolio, Monti, Guarnieri.

La seduta è tolta alle ore 18.50.

Seduta di ieri

Presidente Zanardelli - Si comincia alle 2. E si continua il

Bilancio di Grazia e Giustizia

Della Rocca svolge tre ordini del giorno: 1.º per deplorare il ritardo nelle vacanze che avvengono nella magistratura; 2.º perché il ministro proponga la fondazione di una Cassa pensioni per cento notari in base a parte dei sopravanzi degli Archivi notarili; 3.º per l'abrogazione della legge 8 agosto 1895 sulle tasse di cancelleria.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle misere condizioni dei portieri giudiziari.

R. Lussatto è dolente di dover notare il discredito della magistratura.

Villa sostiene che il sistema delle riforme gradualmente costituito - e mette con un lungo ragionamento la sua teoria in rapporto colle riforme progettate dal ministro.

Dimostra come si accrebbero i sospetti di indebita ingerenza nell'amministrazione della giustizia e attende dal ministro una parola riparatrice.

Chiede anche che il ministro richiami tutti i suoi dipendenti alla scrupolosa osservanza della legge.

Passando poi alla politica ecclesiastica, dice che il governo non può consentire violazioni alla legge comune, né attentati alla incolumità dello Stato. Dice che, durante le elezioni, fu permesso che la coercizione religiosa si esercitasse apertamente per obbligare i cittadini ad astenersi in certi casi dal voto. Contro ciò si sarebbe dovuto agire con più efficace vigoria.

Richiama poi il ministro a una più oculata vigilanza nella concessione degli esequatur e a far eseguire la legge sulle guarantee.

Pipitone è contrario all'avviso di Villa sull'azione che può esercitare il P. M. Bisogna invece - dice - modificare la legge sull'ordinamento giudiziario, la quale ora apre l'adito a un conflitto permanente fra il magistrato d'accusa e quello giudicante, conflitto che torna sempre di danno alla giustizia.

Costa, guardasigilli, presenta un disegno di legge per l'ammissione alla magistratura, e un altro relativo alle guarantee della magistratura stessa.

Luigi Lucchini comincia a lamentare che la pubblicazione delle leggi non segua regolarmente e lo dimostra. Lamenta del pari che gran parte delle pene, stabilite nel Codice penale, non trovino pratica applicazione per difetto di opportuni stabilimenti. Invita quindi il governo ad attuare la promessa riforma penitenziaria.

Esprime dubbi sulle riforme presentate dal guardasigilli - e vorrebbe che le riforme sull'ordinamento della magistratura fossero ispirate alle idee cui si informavano le leggi Zanardelli del '90, in base ai criteri di limitare quanto più si possa la gerarchia, di diminuire il numero e di migliorare il trattamento.

Parla il guardasigilli

Costa risponde subito a Villa e Lucchini. Per la riforma del P. M. le sue proposte tendono a renderlo perfettamente indipendente per ciò che riguarda l'esercizio dell'azione penale. Crede questa una teorica veramente liberale.

La mancanza di sviluppo di certi istituti del nuovo codice penale dipende da reali e non lievi difficoltà. Così dicasi degli arresti in casa che incontrano difficoltà nei nostri costumi e nelle nostre condizioni economiche.

Riconosce che il sistema delle pene del nuovo codice venne finora imperfettamente applicato per la mancanza degli appositi stabilimenti, ma il ministero si propone di provvedere nella misura delle potenzialità del bilancio.

Dichiara che suo intento è di ridurre la liberazione condizionale ad un vero istituto giuridico, sottraendola al potere discrezionale del ministro, ma osserva che, affinché questo istituto possa regolarmente funzionare, occorre anzitutto che sia possibile applicare esattamente il nuovo sistema di pene e la loro divisione in tre stadi.

Tuttavia il ministro non si è arrestato dinanzi a questa difficoltà ed ha cercato di dare all'istituto della libertà condizionale il maggiore sviluppo possibile.

Osserva non essere esatto che molte domande

di grazia non vengono esaminate e tanto meno che vengano esaminate soltanto quelle che giungono accompagnate da raccomandazioni. Naturalmente non si fa una completa istruzione di quelle domande che a primo aspetto risultano infondate. Dichiarò poi all'on. Della Rocca che ha dovuto far rinviare gli studi per una cassa pensione per notai e che alla riapertura del Parlamento presenterà il relativo disegno di legge.

All'on. Palizzolo dichiara che si è occupato con gran cura degli economati dei benefici vacanti. Dice che la questione del controllo del Parlamento sulle rendite dei benefici vacanti è gravissima ed è meglio lasciarla impregiudicata. Quanto al sindacato amministrativo, l'oratore quando vent'anni or sono fu segretario generale al ministero di grazia e giustizia, istituì un apposito ufficio di sindacato delle contabilità degli economati.

Ritornato al ministero, trovò un grande arretrato di conti che ora si vanno eliminando. Si propone poi di costituire l'ufficio di sindacato in ufficio autonomo con appositi impiegati del ministero. Ripete che le amministrazioni degli economati procedono con grande rettitudine ed onestà; solo si lamenta un poco di lentezza nel disbrigo delle pratiche amministrative.

Quanto alla politica ecclesiastica conviene in molta delle idee espresse dall'on. Villa, aggiungendo che deve essere intento del governo di risvegliare nel basso clero il sentimento dell'italianità e che a questo scopo il governo intende col-l'augmentare le congrue ai parroci e col facilitare la liquidazione dei rapporti derivanti dal patrimonio del fondo per il culto.

All'on. Villa che gli ha domandato perchè non ha applicato uno stesso trattamento ai giornali clericali ed ai radicali, risponde che colla sua circolare al pubblico Ministero non intendeva fare questa distinzione. Quanto alla concessione degli esequatur, nota come il ministro sia costretto a valersi del Consiglio delle Commissioni: dichiara poi che egli non intende adoperare l'essequatur come arma di rappresaglia. (Bene!).

De Felice sostiene che l'Italia non si può porre fra i paesi più civili perchè la sua magistratura non gode perfetta indipendenza.

Presentato alcune relazioni, deciso di discutere dopo il bilancio un'interpellanza della Rocca sullo Spedale degli Invalidi a Napoli — si leva la seduta alle 6:45

Senato del Regno

Seduta del 26 — Vic. pres. CREMONA

Si comincia alle 3,20.

Presentati alcuni progetti di legge fra cui il riordinamento della giustizia di Roma, che vengono rimandati agli uffici, si discute la legge sul maggiore assegnamento di 7.000.000 accordato alla marina.

A. Rossi chiede al ministro Brin se intende valersi o no dell'industria nazionale per la costruzione del naviglio.

Brin dice che sarebbe assurdo andare all'estero offrendo anzi l'industria nazionale prezzi minori. Il progetto viene approvato.

Continua la discussione sull'

Ordinamento dell'esercito

Ricotti pronuncia un lungo discorso in sostegno delle proprie idee discordanti dal progetto, se bene egli lo voterà per porre fine a questo stato transitorio. Ricotti si ferma specialmente a illustrare i seguenti punti: esercito inferiore di numero ma meglio organizzato, criticando il sistema della mobilitazione mista; manutenzione dei distretti.

Si dilunga poi in particolari tecnici, concludendo che egli non prenderà più la parola purché si conservino i distretti e voterà in favore, in caso diverso parlerà e a lungo. Si tratta di un sistema che ha combattuto per dieci anni così può rassegnarsi a una amputazione ma non al suicidio

LA FAMIGLIA

(Contin. e fine, vedi numero di sabato)

Fu allora di fatti che s'ingaggiò tra gli uomini contro la società domestica una lotta veramente accanita, la quale lungi dal venir meno e da rimettere, se non altro, un po' della sua ferocia, ebbe anzi nel finire del secolo scorso e più specialmente in questo nostro, ebbe, dico, a raggiungere il massimo della tracotanza e della violenza. Né a voi sono sconosciuti per certo i nomi di coloro che più si distinsero nell'odio e nella guerra contro una sì nobile istituzione e che per ciò dell'attuale suo dissolvimento sono i maggiori se non gli unici responsabili. Fu un Voltaire anzitutto, il famoso incredulo del secolo scorso, il quale col suo sacrilego grido: « Schiacciamo l'infame », fece insorgere tutta d'un sol pezzo la Francia ai danni del Cristianesimo, base essenziale ed unica della famiglia: fu un Rousseau, il grande rivoluzionario francese, che nel « Contratto sociale » prima, nell'« Emilio » poi propugnò le più empie dottrine, quali: « La distruzione di ogni ordine esistente con un ritorno perfetto alla natura » e « l'abbandono totale del fanciullo ancor inesperto della vita in braccio ai suoi naturali istinti » furono gli Enciclopedisti tutti coi loro errori, coi loro sofismi, colle loro negazioni miranti ad abbattere trono ed altare, ed avvolgenti ogni cosa in un turbine di disordine e di terrore. Compiutosi poi il grande sconvolgimento del secolo scorso, nel quale insieme alle altre istituzioni, ebbe a riportare non lievi scosse anche la famiglia, parve non si potesse far nulla senza prendere di mira essa pure. Vuolsi introdurre

e sostenendo a fondo questo punto di vista crede di adempiere ad un dovere.

Blaserna dell'ufficio centrale propone un emendamento all'art. 1 nel senso voluto da Ricotti.

Pelloux dichiara di non poter accettare l'emendamento proposto, perchè distrugge tutto il suo sistema. Afferma che, dovendo rinunciare al sistema misto, dovrebbe rinunciare al suo portafoglio.

Passa poi a ribattere singolarmente le obiezioni del senatore Ricotti diffondendosi su questioni tecniche.

Voci: — Ai voti! ai voti!

San Marzano, relatore, dice che parlerà sugli articoli; per ora si limita a giustificare l'appoggio ch'egli dà al progetto.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Il senato delibera di tenere seduta pubblica domani alle due pom.

Si leva la seduta alle 6:45.

Seduta di ieri

Presiede Cremona. — Si comincia alle 2,20. Seguita a discutersi il progetto per modificazioni alla legge sul riordinamento del R. Esercito.

Si chiude la discussione generale — e si entra a trattare degli articoli.

Si fa una lunga discussione, cui prendono parte Driquet, Ricotti, Blaserna, Primerano e Pelloux su un emendamento proposto dalla minoranza dell'ufficio Centrale all'art. 1, emendamento che tende a mantenere i distretti press' a poco così come sono — ma finalmente l'emendamento è respinto e l'articolo approvato come fu proposto dal Ministero.

Si approvano anche gli altri articoli — o il progetto a scrutinio segreto con 68 voti favorevoli e 27 contrari.

Levasi la seduta alle 5,50.

ITALIA

Napoli — Le stragi del Brefotrofo. — Il regio commissario al Brefotrofo dell'Annunziata, comm. Pucci, svelando in un rapporto alla Giunta amministrativa le nuove gravissime irregolarità intorno all'amministrazione presieduta dall'on. Lazzaro, propone l'abolizione della casa di maternità.

Lo stesso Pucci poi, a quanto assicura il Corriere di Napoli, è convinto che la mortalità spaventosa di fanciulli non fu causata da circostanze accidentali ma colpose, e crede che i responsabili debbano rispondere di strage innanzi al magistrato.

Roma — Lotta musicale in piazza Colonna. — In questa settimana apparve una lettera scritta a nome dai frequentatori della musica in piazza Colonna, in cui lagnavasi che il maestro Vessella, direttore del concerto municipale, suonasse tutta musica tedesca. Ne seguì una risposta in difesa del maestro Iersera il concerto suonò la marcia funebre del Crepuscolo degli Dei. Alcuni fischiarono, ma i più applaudirono. Il maestro Vessella replicò la marcia, e ne seguirono applausi frammischiatosi a fischi: allora alcuni suonatori scesero dal palco e si abbaruffarono coi fischiatori. Venero poi suonati brani del Mefistofele fra grandi applausi.

Vicenza — Il R. Commissario. — A R. Commissario per il Municipio di Vicenza in nominato il cav. Sermani ora consigliere delegato alla Prefettura di Siena.

ESTERO

Inghilterra — I principi di Napoli a Londra. — Londra 27. — Stamane il Principe e la Principessa di Napoli si recarono in chiesa a San Pietro nel quartiere italiano per assistervi a una solenne messa cantata. Oltre i principi assistevano Ferrero, il personale dell'ambasciata e il seguito dei Principi. La chiesa era affollatissima. All'uscita i Principi furono calorosamente acclamati da tutta la popolazione del quartiere italiano. La solennità della funzione religiosa e il concorso straordinario di italiani convenuti per

uno spirito nuovo nel mondo? Ebbene guerra alle tradizioni, guerra ai costumi, guerra alle leggi più sante del focolare domestico; sì, guerra ad oltranza. Vuolsi provvedere ai bisogni del proletariato? Ebbene togliasi di mezzo la proprietà: essa è un furto è una rapina, una fonte perenne di ineguaglianza e di disordine. Vuolsi procurare alla gioventù istruzione ed educazione? Ebbene, bando agli ascetismi, bando alla dottrina cristiana, alla morale cattolica, agli insegnamenti dei Padri e dei Dottori insigni della Chiesa, a tutto ciò che sfugge all'esperienza, a cui non si può arrivare coi sensi. E quasi ciò fosse poco si rievocano teorie ormai viete a sfatale le mille volte; che cioè dove è un amor sincero ivi non può essere peccato, che il solo sentimento è arbitro di tutto, che il matrimonio, quale è, protetto dalla legge e consacrato dalla religione è una schiavitù, e alcune di assurdo, di disumano, di antisociale, di mostruoso: si proclama il divorzio diritto imprescrittibile del cuore, bisogno potentissimo dell'umana natura, invitando in pari tempo la legge a sancirlo, a consagrarlo; si viene infine a togliere al matrimonio cristiano ogni autorità, ogni forza come si fa pur troppo col matrimonio civile, istituzione combattuta e contraddetta, non dai cattolici solamente, ma dal principe ancora di Bismarck, da un Mirabeau e da molti altri che militano sotto ben diversa bandiera dalla nostra.

Che fare pertanto, o signori? Lasciare che i nemici della religione e della famiglia compiano a loro bell'agio l'opera fatale e rovinosa? Permettere che trionfino i loro sacrileghi conati, e conducano la patria nel profondo della miseria e dell'avvilimento? Giammai: sarebbe di fatti il massimo della

salutare i Principi, resero la cerimonia singolarmente commovente.

Dalla Provincia

Buja

li 18 Febbraio 1897

Resoconto Economico della Società Cattolica di Mutuo Soccorso fondata in Buja il 26 Novembre 1893. Esercizio 1896-97.

ENTRATA

In cassa a tutto 20 Febbraio 1896

Di queste passarono alla Cassa cronici

Resta un fondo di cassa di

Incassato dal 20 Febbraio 1896 al 19 Febbraio 1897

Totale in cassa

Di queste passarono nella Cassa Cronici nell'esercizio 1896-97

Rimane un fondo di Cassa disponibile di

CASSA CRONICI

Esercizio 1895-96

Esercizio 1896-97

Totale Cassa Cronici

MOVIMENTO SOCIALE

Soci iscritti ed in regola colla Società a tutto 20 Febbraio 1896 N. 449; Soci iscritti dal 20 Febbraio 1896 al 19 Febbraio 1897 N. 24 — Totale iscritti N. 473.

Dei quali sono morti N. 3 espulsi N. 2 esclusi perchè morosi N. 27 — Totale eliminati N. 32. Totale Soci in regola colla Società N. 441.

dei quali N. 249 effettivi di I. Categoria " 171 " di II. A " N. 5 onorari di I. Categoria " N. 16 " di II. A "

USCITA

Sussidio a N. 45 Soci ammalati

Retribuzione posticipata al Segretario

" posticipata al Bidello

Per due telegrammi

Adesione ai due Comitati: Regionale e Permanente

Trasporto del Vessillo a Padova e viceversa

Concorso alla festa decennale della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine

Spese per francobolli e marche da bollo

Tot. uscita nell'eser. 1896-97

RISULTANZE

Cassa Sociale

Cassa Cronici

Totale in ambe le casse

Spese nell'esercizio 1896-97

Restano in ambe le casse

Il presidente

GIUSEPPE GALLINA

Il Segretario

DOMENICO BARNABA

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Martedì 29 giugno — Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Mercoledì 30 giugno — Commem. di s. Paolo ap.

Fiere e Mercati della Provincia

Mercoledì, 30 — Martignacco.

vigliaccheria, l'apice dell'abbiezione, l'apogeo della noncuranza, dell'indifferenza. All'opera adunque: sia il matrimonio cristiano tenuto nel debito onore, sia preferito sempre al matrimonio civile, sia contratto non per interesse, per passione o per altri fini umani, ma unicamente per dare nuovi figli alla Chiesa, nuovi e saggi cittadini alla patria, generosi ed inviti soldati all'esercito; soldati, o signori, che non indietreggino no dinanzi al nemico, ma presentino intrepidi i loro petti; come fecero appunto i nostri illustri antenati, come praticarono soprattutto i magnanimi campioni, che segnati di croce tolsero di mano la scimitarra a quella Mezzaluna, contro cui l'egoismo moderno non sa altra arma usare, all'infuori della più vile ed umiliante piaggeria. E poi? E poi, o signori, si combatta a tutto potere l'errore ed il vizio, qualunque sia la veste sotto la quale esso si presenti. Lo si combatta coi giornali, coi libri, colle conferenze, con istruzioni sagge ed opportune, con una vita onesta ed intemerata. Né altrimenti si adoperi ove minacci con qualche legge di ledere i diritti del padre, del figlio, della sposa; ove si voglia anche da noi introdurre il « sacramento dell'adulterio » voglio dire il divorzio. Anzi siccome sarebbero troppo poche le armi atte a combattere il vizio e l'errore, si tengano inoltre comizi, si facciano proteste, si insti, si sudi e non si ceda finché non si abbia raggiunto l'intento. Soprattutto però bisogna avere a cuore la gioventù, bisogna pre-munirla contro la corruzione trionfante, bisogna informarla ai sani principi della dottrina e morale cattolica. Si faccia plauso pertanto all'opera dei generosi, che con coraggio veramente eroico han preso a promuovere l'istituzione di una

Bollettino meteorologico del 28 giugno

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 22,6 Stato atm. vario

Min. Ap. notte 17,9 Vento E

Barometro 754 Press. stazionario

JERI: vario

Temperatura: Mass. 28,3 Media 23,725

Mim. 19,4 Acqua cad. mm. 7

Bollettino astronomico

Lava o. di Roma 4,23 (Lava 2,29)

Sole Passa al merid. 129,32 Luna Tram. 19,4

(Tramonta 19,59) (Eta. gior. 28)

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Francesco Jannis L. 5 — P. G. L. 10.

Per la festa di S. Pietro Ap.

L'ecc.mo, ill.mo, rev.mo monsignore nostro Arcivescovo oggi parte per Rosazzo per assistere domani colà alla Festa solenne di S. Pietro Ap.

All'ecc.mo monsignore, nella ricorrenza del Suo onomastico, il *Cittadino Italiano* umilia auguri sinceri, lieto associandosi ai voti che da tutta l'Arcidiocesi si alzano a Dio perchè protegga e benedica largamente il ben amato Pastore.

I nostri auguri umiliamo pure all'ecc., ill., rev.mo Vescovo di Udossiad e Vicario generale della nostra Arcidiocesi monsignor Pier-Antonio Antivari, ed all'altra gloria del Clero friulano, l'ecc.mo ill.mo e rev.mo mons. Pietro Cappellari Vescovo di Cirenè.

Nella chiesa detta B. V. delle Grazie

Domani, ricorrendo la festa di S. Pietro Apostolo, per cura del clero e dei fabbricieri si celebrerà solennemente in questa Chiesa l'onomastico del Parroco Monsignor Pietro Dell'Oste.

La funzione del mattino avrà luogo alle ore 10, e la vespertina alle ore 5 pom.

L'istituto delle Rosarie

jeri fu tutto in festa; si trattava della prima Comunione di una trentina circa di giovanetti delle due sezioni maschile e femminile.

Fu Sua Ecc. Mons. Isola che si prestò alla tenerissima funzione, rendendola più solenne e indimenticabile con infocate parole d'amor di Dio che rivolse prima e poi a quei angioletti, alcuni de' quali vestiti alla foggia di angelo, in quell'ambiente con tanta proprietà e ricchezza d'addoppi, davano al gruppo l'apparenza d'una visione celeste. Più tardi alla Messa solenne e alla funzione pomeridiana celebrò Mons. parroco delle Grazie, e le consorelle Rosarie eseguirono all'Organo della buona musica.

Il Rev. Paulini prof. novello nel nostro Seminario tenne alla sera un discorso tutta moralità, sulla virtù angelica di S. Luigi.

Davvero che per quei bambini e bambine, la festa del Cuor di Maria associata a quella di S. Luigi, formerà epoca a ricordare per tutta la vita la loro prima Comunione.

Consiglio comunale

Alle ore 1 e mezza pom. venerdì si riunì in seduta il Consiglio comunale, presenti i seguenti consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billa, Canciani, Capellani, Casasso, Degan, Groppler, Laitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso,

università cattolica, e con vero spirito, e con singolare disinteresse si pensò subito e da tutti a cooperare al trionfo del sublime ideale. Ma già mi sono dilungato troppo: dovrò quindi far punto, quantunque molte altre cose mi restino ancora a dire, non ultima delle quali sarebbe la questione del riposo festivo o meglio della santificazione della festa; riposo e santificazione che tanto giovano alla pace ed al benessere domestico. Non vi dispiaccia tuttavia sa prima di finire vi propongo l'unico e perfetto modello a cui devono mirare tutte le famiglie cristiane. Esso è la Sacra Famiglia di Nazaret, che voglia chiamarsi, la quale di questi anni appunto, grazie l'ineffabile zelo dell'immortale Leone XIII venne posta in singolar stima ed onore. Specchiamoci in Essa adunque ed i genitori apprendano la fedeltà, il mutuo compatimento ed il vicendevole amore: i figli la soggezione, il rispetto, il pieno riconoscimento di quanto si fa per il loro bene. Si vedranno così crescere di nuovo le virtù antiche, di nuovo risplenderà sulla nostra patria il sole della giustizia, della verità, della pace. Si vedrà onotata un'altra volta la nostra bandiera, rispettato il nostro nome, riverito il nostro suolo: la nostra gloria sarà invidiata ed agognata da quante sono le nazioni forti e civili.

Signori, ho finito. Non vi è dispiaciuta affatto la conferenza? Vogliatene bene adunque a chi la composta. Sono riuscito invece ad annoiarvi? Credetemele; non l'ho fatto apposta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene? Sovranaper, la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di Nocera-Umbra



MILANO
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore voletè la Salute??
conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



MILANO
è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali antecipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigete la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

PRA CA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine formacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Voletè una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CETTINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



AL NEGOZIO

Giuseppe Rea - Udine

Grande assortimento

Ventagli spagnuoli e Giapponesi, Ombrellini paracque e bastoni da passeggio
Cravatte di novità, camicie, colli e polsi

Articoli di moda e guanti d'ogni qualità — Maglieria di cotone, lana e seta.

Impermeabili di Stoffa Loden e neri per ufficiali e borghesi
— Valigeria di pelle e tela —

Specialità oggetti per regalo - Bronzi e Maioliche
Profumerie con deposito del Ristoratore
Allen, Melrose e Fior di mazza di nozze

Corone mortuarie di metallo d'ogni grandezza da L. 5 a L. 100 l'una.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigete sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Assicurarsi bene

dalla Farmacia Reale

